

7 giorni A SAN FELICE

LA SETTIMA FESTA PREMIATA DAL BEL TEMPO

Mai l'"audience" del bollettino meteorologico della Lombardia è tanto alta in San Felice quanta quella del periodo che precede la nostra Festa. Per dare una mano ai santi protettori, in verità alquanto disattenti nei nostri confronti (sarà la primavera...), è stata perfino posticipata la data di una settimana. Chissà... magari... ci si avvicina di più all'estate...

Le previsioni dicevano: "Le perturbazioni saranno presenti al nord delle zone interne, con probabilità di temporali fino al 10 giugno". Suspence: "10 escluso oppure 10 compreso?". C'è una bella differenza nei riguardi della Festa!

Le previsioni, col passare dei giorni, si modificavano di poco: "Mattinate serene, addensamenti nuvolosi pomeridiani sui rilievi, con possibilità di temporali anche nelle zone interne." E noi lì a sperare che una ventata più robusta delle altre spazzasse via le nuvole almeno per il 9. Qualche volta succede...

Le ha spazzate! Ed è stata FESTA! Ormai attesa come un momento importante nella nostra vita di villaggio che vanta la peculiarità della tendenza alla socializzazione.

Trovarsi in piazza più che una frase, per noi è un concetto. Significa non solo un'uscita comune, ma anche un desiderio di gratificarsi l'un l'altro.

È un corale gesto di solidarietà e la motivazione benefica che ha sollecitato e creato dal nulla una cooperazione sentitissima per un'offerta d'amore verso chi soffre, avvalorata i sentimenti e li esalta.

Trovarsi in piazza con spirito gaio, con l'animo gioialmente proiettato verso l'amicizia, con la disposizione a sorvolare sugli immaneabili inconvenienti, di modo che, pure questi, diventino motivo di sorriso.

Chiamarsi, perdersi, rincontrarsi, riunirsi, sedersi a tavolini magari scomodi, su panche magari traballanti: se la coda è lunghetta per venire in

possesto del "buono pasto", mettiamo la sordina all'appetito; se si sbaglia fila e si ritira un piatto che è tutt'altro da quello che si aveva in mente, niente di male, ci si fa una risata o lo si scambia con qualcuno che è nelle medesime nostre condizioni.

La dimostrazione di quanto la Festa sia apprezzata per il punto d'unione che rappresenta, per la vivacità che infonde agli abitanti di tutte le età, per il lavoro improbo e capillare degli organizzatori, per l'inflessa attività dei nostri ottimi commercianti, è costituita dalla nostra massiccia presenza in piazza.

La Messa sul prato: tutti intorno all'Altare per la solenne celebrazione dell'anniversario della Consacrazione della nostra Chiesa.

Tutti uniti dall'atmosfera mistica, dalla dolcezza del magistrale coro che ha sottolineato i momenti salienti della Sacra Funzione.

La Fanfara dei Bersaglieri, che già si era prodigata in virtuose e vivaci esibizioni, ha chiuso la Cerimonia Religiosa con un soavissimo pezzo estremamente toccante.

Questo è S. Felice: saper aggregare all'elevazione dello spirito la semplice festosità delle buone cose familiari.

Com'è bello, rasserenante, vedere i bambini sul "trenino".

Com'è bello vedere i **bambini**. Tutti belli, tutti contenti e soprattutto tanti. Solitamente qui si vedono solo automobili. Che corrono, anche! non bastasse l'inquinamento che producono i motori, bisogna pure fare attenzione a non venire investiti. I Km. 30 all'ora sono una burla, per carità, non fateci caso! Si capisce subito che le strade di San Felice sono una pista da Formula 1. Approfittatene!

Grazie a maggior ragione, dunque, a chi ha saputo donarci due giorni di distensione e grazie a tutti quanti ne hanno compreso il valore.

Edda Prada Malossi

NOI PER GLI ALTRI... OVVERO CHIESA IN FESTA

Domenica 11 giugno: tredicesimo anniversario della consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale. Più che celebrare un anniversario storico è occasione propizia per meditare un mistero.

Il mistero della Chiesa

La Chiesa è il mistero di Gesù presente in mezzo agli uomini. Il passo biblico che ci assicura questa presenza è in un contesto di "preghiera fatta in comune". "Inoltre vi dico: se due di voi si accorderanno sulla terra, per domandare qualsiasi cosa, questa sarà loro concessa dal Padre mio, che è nei cieli. Perché dove sono due o tre riuniti in mio nome, là io sono in mezzo a loro" (Matteo 18, 19-20). Dove la preghiera va intesa come qualsiasi richiesta, qualsiasi ricerca e scoperta di Dio fatta dalla comunità riunita nel nome di Gesù. La Comunità-Chiesa è l'esperienza di un *io* e di un *tu* che tendono ad esprimersi in un *noi*. Un noi che non è la semplice somma di persone, delle loro doti, della loro fede e della loro capacità di preghiera. È un noi, in cui scatta la presenza di una nuova dinamica illuminante realtà: la presenza di Gesù. È lui che realizza la più perfetta e meravigliosa unità di spiriti. È Lui la Chiesa, incarnazione viva e perenne di Gesù nella nostra storia, dove la fragilità umana e la divina presenza si fondono in unità. La grande Chiesa universale, popolo di Dio, e la minuscola Chiesa di due o più persone unite nel suo nome, fa violenza al cielo e costringe Dio Padre ad esaudirci. Essere Chiesa non è soltanto fare "comunione" con Gesù, ma immergersi in

segue in 2ª pagina

NOI PER GLI ALTRI... OVVERO CHIESA IN FESTA

Lui, nel suo spirito. In questo modo la comunità cristiana subisce una trasformazione dall'interno, le viene impresso un nuovo modo di essere; tutti i suoi membri risultano come aventi un'unica anima, una nuova anima, quella di Cristo e, conseguentemente sono strettamente uniti alla Trinità intera.

La Chiesa comunità d'amore

La presenza di Gesù esige una risposta, una partecipazione attiva della comunità. È nel nome di Gesù che si deve essere riuniti. Lui, donatore del Padre, ci insegna che la nostra donazione comporta prima di ogni cosa l'amore scambievole tra fratelli e la ricerca incessante del Regno di Dio, fatta in unità di spirito. La Chiesa è composta di uomini peccatori in cammino verso la santità intera. Il peccato non è altro che un tentativo di spezzare l'unità ecclesiale, è un creare attorno all'uomo una zona d'ombra che lo rende solitario. Solo l'amore può ricollegare i rapporti e, per la presenza di Gesù fra noi, può rioperare la santificazione del peccatore.

Essere Chiesa, quindi, è essere nell'Amore. Amore a Dio attraverso i fratelli, e amore ai fratelli per Dio.

Amare la Chiesa

Sentirsi Chiesa significa credere all'incarnazione di Gesù. Significa credere che Dio, facendosi uomo, ci ama così come siamo e ci si rivela secondo la nostra portata. Non significa credere ad un Dio relegato fra le nuvole, ma ad un Dio che si rivela, mi si rende presente, mi parla attraverso un uomo reale con i suoi limiti e i suoi doni, perché membro, parte viva del corpo di Cristo uomo-Dio. Amare la Chiesa, quindi, non come la pensiamo noi, ma come lo Spirito Santo la pensa, come la costruisce giorno per giorno, attraverso i limiti umani, attraverso la dialettica della storia fatta di ombre e di luci. Amarla costituita gerarchicamente con i carismi del magistero, con gli altri carismi che lo Spirito dona continuamente. Amarla nell'apparente contraddizione, amarla nel cammino faticoso che ha come meta Dio, Verità-Amore. La Chiesa è una comunità di peccatori sulla via della santità.

È cattolica cioè universale, aperta a tutti, non ha barriere. L'unico baratro è la divisione creata dalla mancanza di amore.

Don Giampiero

IL BILANCIO DI TRE ANNI DEL C.d.C.

Nel momento in cui, per motivi di lavoro che mi hanno portato a Cagliari, ho dovuto lasciare la Presidenza del Consiglio di Circoscrizione di San Felice-Tregarezzo, mi è stato chiesto di tracciare un breve consuntivo sui tre anni trascorsi in questo organismo.

Vorrei iniziare con una considerazione molto importante di cui devo dare merito a tutti i Consiglieri che hanno con me costituito il Consiglio: i Consiglieri vennero nominati dal Consiglio Comunale sulla base delle indicazioni dei vari partiti e sulla base dei risultati delle elezioni comunali: ebbene in nessuna occasione i Consiglieri hanno fatto pesare la loro appartenenza ad un partito; gli interessi dei Quartieri rappresentati hanno sempre prevalso su quelli del partito di appartenenza.

In questi anni il Quartiere di San Felice ha sicuramente raccolto i frutti di tante lotte con l'Amministrazione Comunale vedendo arrivare i pullmans dell'ATM, il Decentramento anagrafico ed un collegamento abbastanza logico con gli altri Quartieri del Comune. I continui interventi del Consiglio di Circoscrizione hanno fatto in modo che venissero finalmente effettuate le impermeabilizzazioni degli edifici scolastici ed una serie di altri interventi che hanno in qualche modo contribuito a rendere più vivibile il quartiere.

Fondamentalmente però è necessario fare una considerazione che riguarda i poteri del C.d.C.: così come sono possono soltanto fare da stimolo all'Amministrazione Comunale per porre l'attenzione sui problemi del Quartiere dopodiché dipende

esclusivamente dalla volontà dell'Amministrazione la soluzione dei problemi sollevati. Io ritengo che i Consigli dovrebbero invece avere più potere soprattutto in alcuni settori come ad esempio quello edilizio, sarebbe opportuno che nelle Commissioni Edilizie fosse presente un membro del C.d.C. così come i Consigli dovrebbero poter dare un parere vincolante sulle modifiche alle destinazioni d'uso degli immobili.

Cosa rimane d'insoluto nel Quartiere: indubbiamente uno dei problemi più grossi è quello dei parcheggi, che potrà essere risolto solo se ci sarà una comune volontà del Condominio Centrale e dell'Amministrazione Comunale; l'altro problema è il miglioramento del collegamento con Milano che potrà essere risolto quando verrà riaperto il cavalcavia Buccari (si parla del prossimo Ottobre) che potrebbe consentire l'allungamento della "38" ed eventualmente anche della "75" che oggi si ferma in Via Ortica.

Ed infine l'annoso problema del Vigile di Quartiere; oggi non si può avere anche per carenza di organico, nonché il problema del Luna Park: in occasione dell'inaugurazione dell'ufficio anagrafe il Sindaco dichiarò espressamente che non c'era nessun pericolo che si potesse trasferire il Luna Park nel terreno prospiciente il Quartiere; speriamo che si accelerino i tempi per la realizzazione del verde sportivo in quel terreno!

Per finire un cordiale saluto a tutti i Sanfelicesi ed un augurio vivissimo di buon lavoro al Consiglio di Circoscrizione.

Marcello Planta

CALCIO DILETTANTI: IL PALIO È NOSTRO!

Si è conclusa la sesta edizione del Palio calcistico tra i sei quartieri di Segrate. La manifestazione patrocinata dal Comune ha visto una larga partecipazione della cittadinanza: Stadio 1° Maggio sempre affollato e tifo alle stelle!

San Felice era presente con due squadre, Dilettanti e Ragazzi. I più piccoli, nati dopo il 1976, hanno affrontato onorevolmente i loro avversari, ricevendo dal pubblico applausi di incoraggiamento che serviranno certamente da stimolo per la prossima edizione del Palio.

I Dilettanti hanno vinto il Palio 89 battendo in sede eliminatoria le squadre di Redecio e di Novegro e nel girone finale quella di Segrate Centro e ancora quella di Novegro.

Le due squadre sono state premiate durante la festa di San Felice con una medaglia ricordo offerta dal Comitato Organizzatore.

COME 500 AZALEE AIUTANO LA RICERCA

Ammonta a sette milioni e 620 mila lire l'aiuto che i sanfelicesi hanno dato all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro in occasione della distribuzione delle azalee. La somma raccolta è stata versata all'Associazione, la cui presidentessa Bona Borromeo ha inviato una lettera di elogio e di ringraziamento per il successo dell'iniziativa nel nostro quartiere.

UNA PIAZZA A SAN FELICE

PERCHÉ?

L'idea di una piazza a San Felice è nata da alcune considerazioni sull'ambiente e sul modo in cui noi Sanfelicini viviamo la nostra cittadina.

San Felice è probabilmente in Italia il centro urbano più vicino all'Europa infatti:

- il reddito familiare è molto alto.
- l'età dei Sanfelicini è mediamente giovane.

- non esistono forti contrasti sociali.
- l'attenzione alla natura è stata ed è tuttora una scelta che caratterizza in maniera molto precisa chi vive a San Felice; se così non fosse sarebbe difficile spiegare perché scegliere di abitare a più di 10 chilometri dal centro di Milano.

San Felice non è un quartiere dormitorio è una cittadina autonoma dotata di ogni servizio.

San Felice offre un rapporto tra spazi verdi e cittadino probabilmente unico in Italia.

San Felice dovrebbe permettere dei legami sociali più diretti perché la gente può passeggiare, si può riconoscere, si può salutare proprio come in una cittadina e non come in un quartiere dormitorio.

Ma San Felice non dispone di quello spazio importantissimo che caratterizza la cittadina: la piazza.

La Piazza che funziona da calamita, tra le persone.

La Piazza che serve come punto d'incontro perché è il centro della vita cittadina.

La Piazza come spazio di cultura e di gioco (dalla musica al teatro, alla festa) e di ogni altra manifestazione che permetta alla gente di incontrarsi, di conoscersi.

Oggi noi Sanfelicini viviamo il paradosso di disporre nel centro commerciale di Ampi spazi ma non di una Piazza.

Infatti il centro commerciale risolve soltanto i bisogni di parcheggio. Poiché lo spazio destinato ai Sanfelicini è occupato giornalmente da circa 180 vetture (esclusa la notte e la giornata della domenica).

In pratica poco meno di 200 persone impediscono che gli spazi del centro siano goduti da quasi 8000 persone. Per avere la consapevolezza dell'utilizzo estremamente povero degli spazi del Centro Commerciale basta notare come ognuno di noi sia abituato a girare intorno al Centro Commerciale. Raramente ad attraversarlo.

Tra le due strade/gallerie su cui si affacciano i negozi si trova del verde non praticabile (mancano i sentieri) e dei parcheggi utilizzati in genere sempre dalle stesse auto che arrivano al mattino e ripartono la sera.

Così nel bel mezzo di San Felice esiste un grandissimo spazio che viene pochissimo e malissimo utilizzato dai Sanfelicini che ne sono i legittimi proprietari.

CHE COSA FARE?

A) Recuperare gli spazi del centro per i Sanfelicini in modo da creare uno spazio pedonale riservato: agli incontri alla cultura

al gioco al relax

in pratica una piazza

B) Migliorare l'accessibilità ai negozi aumentando la produttività di parte dei parcheggi (rotazione).

C) Ridurre la viabilità automobilistica pericolosa nel cuore di San Felice.

È necessario però che:

D) Qualsiasi piano per la Piazza di San Felice venga sperimentato per valutarne la validità senza toccare una sola pietra della nostra cittadina. Dopo 6/9 mesi di sperimentazione si potrebbero fare tutte le considerazioni necessarie per decidere se continuare o meno con il progetto della "Piazza di San Felice".

I RISULTATI

Per poter godere di un punto di vista "esterno" a San Felice e quindi per poter affrontare il problema fuori da quelle abitudini mentali che immancabilmente si vengono a creare nei confronti del luogo dove si vive, l'Amministrazione e il Consiglio di condominio centrale hanno dato mandato di sviluppare una prima serie di proposte ad un professionista non legato a San Felice, ovvero all'architetto Maurizio Sala titolare dello Studio di Architettura MS.

Dopo un lungo lavoro di affinamento dovuto alla volontà di ridurre al massimo i costi della sperimentazione si è giunti alla proposta illustrata dalla planimetria, che è possibile vedere in biblioteca.

In pratica disponendo in sette punti chiave delle barriere al passaggio delle automobili si ottiene:

1) Il recupero, per l'utilizzo pedonale, della strada su cui si affacciano il supermercato e la farmacia.

In queste aree si possono creare degli spazi dove disporre d'estate i tavolini dei bar (ovviamente sotto la stretta supervisione del condominio centrale).

2) Il recupero ai pedoni delle strade che attraversano il centro ai lati della grande zona verde.

Queste strade sono poco utilizzate perché ai fini della "viabilità-auto" so-

no sostanzialmente inutili, inoltre trasformano il centro in un quadrivio creando non pochi problemi di sicurezza.

3) Il recupero al passaggio dello slargo in asfalto compreso tra la biblioteca e la zona verde che sta di fronte.

È questo il passo più logico da compiere dopo aver eliminato il pericoloso incrocio di strade proprio in mezzo al centro commerciale.

PARCHEGGI

I due grandi parcheggi sotto gli alberi restano ma si vengono così a trovare ai lati di un grande spazio pedonale centrale a San Felice (il concetto di Piazza appunto).

Nei parcheggi si entra e si esce sempre dallo stesso punto. In pratica i parcheggi diventano degli spazi di servizio ai bisogni commerciali di San Felice e si riducono drasticamente i momenti in cui la viabilità pedonale si incrocia con la viabilità automobilistica.

I parcheggi restano, ma isolati rispetto alla piazza dove si può passeggiare, sedersi, incontrarsi in tutta tranquillità. Inoltre per evitare che la comodità di pochi tocchi il diritto di tutti di vivere meglio a casa propria, la sosta dovrebbe essere permessa per non più di due ore consecutive.

Tutto ciò per evitare che San Felice si trasformi in un comodo luogo di sosta per vetture che appartengono a coloro i quali lavorano nei grandi complessi di uffici fuori dalla nostra cittadina.

I COSTI

Per questa prima fase di sperimentazione i costi possono essere contenuti intorno a qualche milione, in pratica servono:

- circa 60 panettoni di cemento (tipo Milano)

- i cartelli di sosta regolamentata

- la posa in opera di tutto

Volendo utilizzare delle fioriere al posto dei panettoni i costi ovviamente salgono.

CONCLUSIONE

Il progetto, fatte salve le verifiche e gli accordi da sviluppare con il Comune di Segrate e con L'ATM

- è semplice

- efficiente

- di basso costo.

Se San Felice vuole possiamo fare il primo passo reale e concreto per creare il vero centro della vita della nostra cittadina. Se non saremo contenti potremo tornare indietro. Ma questo, siamo sicuri, non avverrà.

S. Nason

NON SPARATE AI GUFU

Se non sbaglio tempo a dietro vi sono state delle segnalazioni e delle proteste perché qualcuno ha sparato contro un gufo. Può essere interessante prendere nota di quanto avviene a New York al riguardo; ed io posso aggiungere che in tutta Europa civette e gufi sono visti con simpatia non solo per la caccia che danno ad animali nocivi in un cerchio naturale di vita e di morte, ma anche perché si ritengono portatori di buona fortuna. La civetta è anche simbolo di Minerva, dea della saggezza. Ma questo discorso sarà capito da coloro che dicono di amare la natura e poi la guardano solo in TV?

Mario Paltrinieri

Il signor Paltrinieri ha allegato alla sua lettera il seguente articolo, tratto da un settimanale: "Il dipartimento che presiede ai parchi della città di New York ha deciso di fabbricare e mettere in opera nei posti più idonei un gran numero di nidi artificiali per gufi domestici. Lo scopo è quello di favorirne al massimo la produzione. Ogni gufo domestico infatti, uccide almeno tre topi per notte e da misteriosi calcoli effettuati dal dipartimento dei Parchi è risultato che l'ideale sarebbe che il numero dei gufi di New York aumentasse alme-

- Eletttricista esegue riparazioni ed installazioni. Tel. 9588146-90686569
- Vendo Alfa Romeo Giulietta 1800, anno '81, in buono stato, L. 3.500.000 dilazionabili. Tel. 7530538 ore serali oppure 5458912 orari ufficio
- Studente in ingegneria, 2° anno, impartisce lezioni di matematica e chimica a studenti di scuole superiori. Tel. 7530072 chiedere di Francesco
- Vendo due appartamenti S. Felice. Tel. 7533315 oppure 0185-770081
- Vendo Citroën Dyane 6, immatricolata nel 1983, tettuccio nero, lunotto termico, Km 34000, ottimo stato. Tel. 7530240
- Londra, convenientissima villetta, 3 camere, 5 posti letto, giardino e box, affittasi da una a quattro settimane. Per informazioni telefonare ore serali al 9075013
- C'è un'anziana "giovane" signora che in luglio e agosto abbia voglia di chiacchiere ed andare a passeggio nei bei giardini di S. Felice con un'altra anziana signora? È richiesta (e retribuita) un'ora di pas-

so del cinquanta per cento e che ciascuno di loro mangiasse almeno cinque topi. Come in tutte le grandi città del mondo, invariabilmente invase da topi anche a New York si calcola che ci siano dai sette agli undici ratti per ogni cittadino. E si dimostrano sempre più indifferenti ai vari sistemi di derattizzazione. Da qui la speranza nell'arma naturale: il gufo. Che però si riproduce lentamente: allora al dipartimento hanno pensato di attrezzare camere da letto belle e pronte".

seggiata al giorno e qualche piccola spesa. Tel. 7530198

- Laureata in lettere pieni voti, seguirebbe studenti nella preparazione di esami di maturità e di riparazione. Tel. Barassi 7530005
- Produciamo lampade d'ambiente di moderno design, cerchiamo persone in zona interessate a vendere presso studi di progettazione, negozi oggettistica e arredamento di buon livello. Tel. 7530546
- Distinta signora 40enne esperta pubblicità, contabilità, collaborerebbe ufficio negozio o magazzini commerciali S. Felice e dintorni. Tel. 7532288 segreteria telefonica
- Vendo Fiat Panda 750 CL, gennaio '89, Km 2000, colore grigio metallizzato, quinta marcia, L. 8.500.000. Tel. 4986602 dopo le ore 20
- Vendo tende a pannello con o senza riloga. Tel. 7530103
- Vendo frigo, frizer, armadio sei ante tipo S. Felice e battitappeto Hoover. Tel. 7530837
- Acquistiamo appartamento possibilmente 7/8 strada, strada Malaspina 100/120 mq. Tel. 7531359 dalle ore 15,00 in poi. Inintermediari
- Cerco bici pieghevole e vendo bici da corsa ragazzo Atala ottimo stato, L. 80.000 Tel. 7531281
- Vendo windsurf Mistral Diamon Head, anno 1986, volume lt. 115, ottimo stato, solo scafo lire 650.000 trattabili. Tel. 7530192
- Vendo vespa PX 125 blu metallizzata, ottimo stato, L. 800.000 trattabili. Telefonare ore pasti 7531307

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 18. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 19.
Feriali: ore 9.15, 18

Confessioni: prima delle S.S. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: È necessario accordarsi con il parroco, don Giampiero, almeno 10 giorni prima.

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Walter 75.30.887

GRUPPO SOLIDARIETÀ

Segreteria ascolto: martedì, mercoledì, giovedì, 10-12. Tel. 75.30.325.

Guardaroba: ritiro indumenti, martedì dalle 15 alle 17, venerdì dalle 10 alle 12.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,45 alle 12,30.

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 9237210 Guardia Medica di Pioltello, al 92101443/4 Croce Verde di Pioltello; oppure alla Guardia Medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056, autoambulanza Croce Rossa Italiana tel. 5470269.

AUTOLINEA A.T.M.

Partenze da San Felicino per aeroporto:
Dal lunedì al venerdì: 6.20; 6.40; 6.50; 6.59; 7.12; 7.25; 7.38; 7.51; 8.04; 8.17; 8.30; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.40; 13.00; 13.20; 13.40; 14.00; 14.20; 14.40; 15.35; 16.35; 17.05; 17.26; 17.46; 18.06; 18.26; 18.47; 19.10; 19.35; 20.05; 20.35; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Sabato: 6.20; 6.40; 7.00; 7.20; 7.40; 8.00; 8.20; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.40; 13.00; 13.20; 13.40; 14.00; 14.25; 14.55; 15.45; 16.35; 17.25; 17.46; 18.06; 18.26; 18.47; 19.10; 19.35; 20.05; 20.35; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Festivo: 7.00; 7.50; 8.40; 9.30; 10.17; 11.07; 11.57; 12.47; 13.37; 14.27; 15.17; 16.07; 16.57; 17.47; 18.37; 19.30; 20.20; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Il transito delle vetture a San Felice avverrà circa 8 minuti dopo l'orario di partenza dal capolinea.

Partenze da aeroporto per San Felicino:
Dal lunedì al venerdì: 6.45; 7.05; 7.25; 7.38; 7.51; 8.04; 8.20; 8.45; 9.20; 10.20; 11.20; 12.10; 12.30; 12.50; 13.10; 13.30; 13.50; 14.10; 14.40; 15.10; 16.10; 16.40; 17.00; 17.20; 17.40; 18.00; 18.20; 18.40; 19.00; 19.20; 19.40; 20.05; 20.35; 21.05; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

Sabato: 6.45; 7.10; 7.30; 7.50; 8.20; 9.20; 10.20; 11.20; 12.10; 12.30; 12.50; 13.10; 13.30; 13.55; 14.30; 15.20; 16.10; 17.00; 17.20; 17.40; 18.00; 18.20; 18.40; 19.00; 19.20; 19.40; 20.05; 20.35; 21.05; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

Festivo: 7.25; 8.15; 9.05; 9.54; 10.43; 11.32; 12.22; 13.12; 14.02; 14.52; 15.42; 16.32; 17.22; 18.12; 19.02; 19.35; 20.45; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 12,30 di venerdì 2 giugno alle 12,30 di venerdì 9 giugno.

Aeroporto Forlanini: (arrivi): dalle ore 12,30 di venerdì 9 giugno alle 12,30 di venerdì 16 giugno.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 12,30 di venerdì 16 giugno alle 12,30 di venerdì 23 giugno.

Redeciesio: Via delle Regioni 36, dalle 12,30 di venerdì 23 giugno alle 12,30 di venerdì 30 giugno.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 12,30 di venerdì 30 giugno alle 12,30 di venerdì 7 luglio.

Segrate: via Cassanese 170: dalle 12,30 di venerdì 7 luglio alle 12,30 di venerdì 14 luglio.

GUARDIE SAN FELICE

Portineria centrale - tel. 7530074

UFFICIO ANAGRAFE

Ubicato nel fabbricato delle scuole elementari.

Martedì 8.30-12.30 e 14.30-18

Venerdì 8.30-13.30

TAXI

Servizio taxi Segrate - tel. 7532850 (posteggio Centro Commerciale San Felice). Radiotaxi - tel. 2135413.